Porti, Dieni (M5S): “Nessun progetto per il rilancio di Gioia Tauro”

Date : 17 giugno 2017

REGGIO CALABRIA. “Il governo spieghi quali misure intende adottare per conservare gli attuali livelli occupazionali del Porto di Gioia Tauro e per arrestare il declino di un’infrastruttura strategica, da cui dipende anche la crescita economica di una larga parte del territorio calabrese”. È quanto dichiara la deputata del M5S Federica Dieni. Sull’argomento, la portavoce del Movimento ha presentato una specifica interrogazione parlamentare rivolta ai ministri dei Trasporti e del Lavoro, Graziano Delrio e Giuliano Poletti. “I ministri - continua Dieni - devono inoltre fare chiarezza in merito alle ultime indicazioni del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, secondo cui gli imprenditori stranieri dovrebbero indirizzare le merci in entrata nel Mediterraneo esclusivamente verso i porti di Trieste e Genova. Il porto di Gioia Tauro - spiega la deputata 5 stelle - ha assunto un ruolo importantissimo dal punto di vista economico e sociale, dal momento che rappresenta oltre il 50% del Pil della regione Calabria, con l’impiego di migliaia di unità lavorative. Questa rilevanza economica e sociale, tuttavia, rischia di essere minacciata dai recenti sviluppi. Come hanno raccontato diversi organi di stampa, se non si trova un accordo definitivo entro il 15 luglio, Medcenter Container Terminal, l’azienda italo-tedesca che controlla il terminal di Gioia Tauro, invierà le lettere di licenziamento per circa 400 dipendenti in esubero non ancora allocati nella nuova Agenzia portuale. I lavoratori

chiedono un Piano di investimenti a lungo termine che valorizzi il ruolo del porto come centro di transhipment. Il Porto di Gioia Tauro - conclude la Dieni - è un'infrastruttura che ha tutte le caratteristiche per diventare un hub strategico. Il governo, però, sembra intenzionato a dirottare il traffico dello scalo della Piana verso altri porti del Nord. A questo si aggiungano, inoltre, l'assenza di progettualità, il silenzio e l'inazione della Regione, che sembrano condannare il porto calabrese a una fine annunciata, con ricadute imprevedibili su tutto il territorio calabrese".